

SNILPI

SINDACATO NAZIONALE INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2001-2003

REVISIONE FINALE

*approvata nelle Assemblee Nazionali del 17/11/2001 e del 02/03/2002, e
successivamente ricompilata da Presidenza e Segreteria*

INDICE

A) L'ESCRITTO ALBO SINEIET NELLA SOCIETA' ITALIANA E INTERNAZIONALE

1. La cultura (la scuola, la tradizione, la riforma universitaria, l'istruzione permanente) pag. 5
2. Il ruolo nella struttura sociale (la libera professione) pag. 6
3. Il contributo al miglioramento della qualità della vita pag. 6
4. La partecipazione a organismi internazionali. pag. 7

B) L'ORDINAMENTO PROFESSIONALE

5. La qualificazione professionale e la specializzazione, Albo e valore legale del titolo pag. 8
6. Il codice deontologico..... pag. 8
7. la responsabilità professionale pag. 9
8. La tariffa pag. 9
9. Il rapporto con gli Ordini professionali pag. 9

C) L'ATTIVITA' PROFESSIONALE

10. Il mercato, i bandi e le gare pag. 10
11. L'organizzazione del lavoro, le società professionali, le società di ingegneria..... pag. 10
12. I beni strumentali..... pag. 11
13. I collaboratori e il personale dipendente, il contratto, il tirocinio, il praticantato pag. 11
- 13.bis La Committenza..... pag. 11
14. Le associazioni temporanee..... pag. 12
15. L'assicurazione..... pag. 12
16. La certificazione di qualità e la validazione dei progetti..... pag. 12
17. Pubblicità, curriculum professionale pag. 13
18. Il rapporto con le altre Libere Professioni, limiti di competenza, collaborazione..... pag. 13

D) LA PREVIDENZA E L' ASSISTENZA

19. Previdenza e assistenza di INARCASSA pag. 14

E) L' ORGANIZZAZIONE DEL SINDACATO

20. L' organizzazione del Nazionale pag. 15
20.bis Indirizzi di modifica statutaria pag. 16
21. I rendiconti economici del Sindacato Nazionale..... pag. 17
22. L' identità del Sindacato Nazionale e il senso di
appartenenza degli iscritti pag. 17
23. I servizi del Nazionale pag. 19
24. La presenza sul territorio del Sindacato pag. 19

A) L'ISCRIZIONE ALLO SNILPI NELLA SOCIETA' ITALIANA E INTERNAZIONALE

1) La cultura (la scuola, la tradizione, la riforma universitaria, l'istruzione permanente)

L'ingegnere Libero Professionista Italiano possiede una preparazione scolastica di ampia apertura, formativa nei diversi settori della conoscenza e della scienza, tale da fornire la base per lo sviluppo di un'attività professionale qualificata, completa e interdisciplinare e che consenta l'esercizio della professione in un campo proprio di specializzazione non trascurando la capacità di comprensione ed intervento in tutti i settori componenti il processo creativo e realizzativo delle opere.

Il metodo tradizionale di approccio alla progettazione e realizzazione di opere, impianti e macchine si è evoluto con lo sviluppo della tecnica, delle normative, nonché della coscienza del coinvolgimento dell'ambiente.

Il lavoro d'equipe, anche con l'apporto di altre professioni, è diventato essenziale per la migliore riuscita delle opere, richiedendo un nuovo modo di organizzazione della propria attività che tenga conto dei rapporti interdisciplinari e interprofessionali.

È essenziale un continuo aggiornamento del Libero Professionista, attraverso le diverse forme di istruzione permanente, per garantire alla Società la presenza di una forza professionale sempre adeguata alle esigenze di crescita e di miglioramento della qualità della vita.

Lo SNILPI riconosce l'esigenza della laurea breve, volta a diminuire la cosiddetta "mortalità universitaria", e a fornire un livello di laurea adeguato a esigenze diffuse del mondo della produzione.

Lo SNILPI riconosce d'altra parte l'altissimo livello di qualità degli ingegneri fin qui usciti dal piano di studi quinquennale: ingegneri progettisti e completi, tra i migliori al mondo.

Lo SNILPI ritiene che la riforma universitaria, realizzando le due lauree in serie, porti inevitabilmente alla dequalificazione della laurea quinquennale (non più supportata da un adeguato livello propedeutico), mentre realizzando le due lauree in parallelo (con eventuale modalità di passaggio trasversale) si sarebbe potuto conservare quel grande patrimonio.

Lo SNILPI intende quindi orientare la propria azione futura a un ripensamento della riforma universitaria inteso a salvaguardare, accanto a una laurea breve adeguata alle esigenze della società, il

livello di eccellenza dell' attuale laurea quinquennale, considerandolo un patrimonio nazionale da conservare.

2) Il ruolo nella struttura sociale (la libera professione)

Professionista è colui che esercita in forma autonoma una attività intellettuale con fini economici.

La missione del Libero Professionista è esprimere le proprie qualità, i propri valori per contribuire con la proposte e l' operato al benessere sociale e al miglioramento della qualità della vita sul pianeta.

Professione si distingue da mestiere (attività prettamente manuale), industria (attività che utilizza materie prime, attrezzature e forza lavoro per la produzione di beni e servizi) o commercio (compravendita di beni e servizi).

L' esercizio di una professione è caratterizzato dall' autonomia, dalla trasparenza e dalla responsabilità personale, in qualunque forma organizzativa essa sia svolta, nonché dalla competenza specifica.

Il coinvolgimento della responsabilità personale impone al Professionista di essere Libero.

Non può quindi definirsi Professionista chi non opera in modo autonomo, associato o comunque in società con altri professionisti rispettanti la sua deontologia, e cioè nella forma di Libera Professione.

Il ruolo del Libero Professionista nella Società si caratterizza quindi per la conoscenza, l' autonoma decisione, la trasparenza e la conseguente responsabilità nel fornire un servizio intellettuale rivolto al soddisfacimento di esigenze generali e particolari nell' ambito delle regole della convivenza civile.

Tale servizio deve essere giustamente remunerato.

3) Il contributo al miglioramento della qualità della vita

Con la sua attività, nei diversi campi, l' Ingegnere Libero Professionista offre alla Società un servizio che, coordinando e dirigendo l' impiego delle necessarie risorse, contribuisce alla creazione di opere e beni destinati a migliorare la qualità della vita, in un quadro di sicurezza e di correttezza deontologica assunto come obbligo all' atto dell' avvio della propria carriera professionale.

Per migliorare la qualità della vita della società in cui opera, il Professionista deve creare delle strutture capaci di proporre valide soluzioni ai problemi di sua competenza.

Egli non può limitarsi al solo prestare servizi richiesti e definiti da terzi.

4) La partecipazione a organismi internazionali

L'ingegnere Libero Professionista Italiano assume come preciso impegno la divulgazione della propria cultura anche oltre i confini nazionali, partecipando quindi al processo mondiale di miglioramento della qualità della vita.

Per questo motivo è parte attiva di tutte le organizzazioni internazionali attinenti alla propria sfera di attività, apportando i contributi di esperienza e di cultura che lo caratterizzano.

B) L'ORDINAMENTO PROFESSIONALE

5) La qualificazione professionale e la specializzazione, Albo e valore legale del titolo

La qualità del Libero Professionista la cui attività coinvolge la sicurezza, la giustizia, la salute e l' economia dei cittadini, nonché la conservazione dell' ambiente deve essere accertata e certificata nell' interesse della collettività.

È compito della stessa Categoria Professionale stabilire i livelli di qualificazione da raggiungere per poter esercitare la Libera Professione.

Il grado di qualificazione attribuibile si basa sulla specifica cultura del Professionista, maturata attraverso il curriculum di studi e l' esperienza personale, e per tale natura, può variare nel tempo.

Il grado di qualificazione del Professionista è certificato dall'Ordine Professionale e pubblicato attraverso l' Albo.

Esso è soggetto a revisione periodica.

Per l' esercizio della Libera Professione sono richiesti il possesso dell' idoneo Titolo di Studio e l'iscrizione nell' apposito Albo Professionale.

6) Il codice deontologico

La responsabilità del Libero Professionista nell' esercizio della Professione impone il rispetto del codice deontologico a tutela della collettività.

Esso deve stabilire i rapporti tra il Libero Professionista e il Cliente, il Collega Libero Professionista, la Società e l' Ambiente quale patrimonio comune, nonché le incompatibilità che definiscono la trasparenza.

Il giudizio nei confronti del Libero Professionista che non ottempera alla deontologia professionale spetta all'Organo di Magistratura della Categoria, salvo implicazioni nella Giustizia Ordinaria.

7) La responsabilità professionale

Il Libero Professionista è responsabile delle proprie decisioni e azioni, e ne risponde dinanzi alla Giustizia Civile, Penale e di Categoria.

La sua attività deve essere coperta da un' adeguata assicurazione sui rischi professionali a tutela dei terzi.

In ogni caso la responsabilità del Libero Professionista deve essere chiaramente distinta da quella degli altri operatori sui quali egli non abbia il potere di influire.

8) La tariffa

La tariffa minima inderogabile ha lo scopo di garantire la qualità della prestazione del Libero Professionista, quando i relativi contenuti sono chiaramente definiti e individuabili (come nel caso di redazione dei progetti ai sensi della normativa nazionale sui LL.PP.) sia in termini di servizi forniti che di tempo impiegato.

Essa inoltre deve essere definita e applicata per tutte le prestazioni a cui è tenuto, nell' interesse generale, il Libero Professionista.

Qualora i servizi richiesti non trovino riscontro nella tariffa, il compenso deve essere stabilito nel rispetto della norma deontologica e la responsabilità di tale determinazione è esclusiva del Libero Professionista.

9) Il rapporto con gli Ordini Professionali

L ingegnere Libero Professionista è tenuto all' obbligo di iscrizione al proprio Ordine Professionale per poter esercitare la Libera Professione.

Tale obbligo comporta l' obbedienza al Codice di Deontologia Professionale e il rispetto delle decisioni degli Organi Disciplinari.

Il Libero Professionista partecipa con il massimo impegno alla gestione del proprio Ordine Professionale.

C) L' ATTIVITÀ PROFESSIONALE

10) Il mercato, i bandi e le gare

L' attività della Libera Professione dell' ingegnere viene svolta in un ambito di libera concorrenza secondo le regole di mercato sancite dalle leggi Nazionali, Comunitarie e Internazionali.

L' affidamento degli incarichi professionali avviene, entro definiti limiti, su base fiduciaria e di conoscenza del Professionista.

Gli incarichi più impegnativi, e in particolare gli incarichi relativi a opere pubbliche, di norma devono essere affidati per concorso, di idee o di progettazione.

Le gare possono essere aperte, ovvero riservate a invito, qualora la particolarità dell' opera richieda una preselezione dei partecipanti sulla base delle loro specifiche esperienze.

Va abbandonato l' affidamento degli incarichi esclusivamente in base a "curricula", per evitare il possibile accaparramento di incarichi da parte di chi è dotato di un ampio curriculum.

Al Libero Professionista deve quindi essere garantita la possibilità di rappresentare, alla pari di tutti gli altri concorrenti, le proprie capacità progettuali e il corrispettivo delle sue prestazioni deve essere definito in funzione della qualità e complessità dell' attività svolta.

11) L'organizzazione del lavoro, le società professionali, le società di ingegneria

L' ingegnere Libero Professionista è un lavoratore autonomo, responsabile dell' organizzazione del proprio lavoro e del reperimento e mantenimento delle risorse necessarie.

L' attività del Libero Professionista si esplica attraverso la propria singola struttura, ovvero in forma societaria tra Professionisti o nell' ambito di Società di Ingegneria.

Tutte le forme di attività hanno un loro specifico campo di azione e sono tutte necessarie a soddisfare le diversificate esigenze della

Committenza: non hanno perciò carattere esclusivo, ma bensì complementare.

E' quindi necessario operare la scelta più consona alle proprie convinzioni personali, alle proprie basi culturali e alle occasioni ed esigenze del mercato.

12) I beni strumentali

L' attività del Libero Professionista si esercita con l' uso di beni strumentali.

Deve essere consentito al Libero Professionista di accedere al credito, alle agevolazioni e ai contributi concessi a tutte le altre attività produttive per poter disporre, su una corretta base economica, di tutte le dotazioni necessarie allo svolgimento della propria professione.

13) I collaboratori e personale dipendente, il contratto, il tirocinio, il praticantato

L' ingegnere Libero Professionista opera con personale dipendente e collaboratori Professionisti.

Il Laureato che intende avviarsi alla Libera Professione deve poter trovare nei propri Colleghi più esperti la disponibilità ad accoglierlo nelle proprie strutture professionali con la prospettiva, se di sua scelta, di poter sviluppare una propria carriera che, dal tirocinio e praticantato, lo possa portare al rapporto di collaborazione, all' associazione, alla Società.

Il personale dipendente dello Studio Professionale opera nel quadro di un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che consente una reciproca soddisfazione del lavoratore e del datore di lavoro nell' ambito della specialità dell' esercizio della Libera Professione.

13.bis) La Committenza

La Committenza del Libero Professionista può essere pubblica o privata.

Il Libero Professionista è tenuto a salvaguardare, nei limiti della correttezza deontologica, gli interessi del proprio Committente, sia esso una Pubblica Amministrazione, un' Impresa, un privato cittadino.

Ciò va garantito sia nella forma di incarico al Professionista da parte della Committenza per l' espletamento di prestazioni professionali quali consulenze, progettazioni, direzione lavori, che (nel caso di appalti concorso, appalti integrati o appalti chiavi in mano) nei rapporti tra Professionista e Impresa Committente.

14) Le associazioni temporanee

Per competere adeguatamente nel campo dei Servizi di Ingegneria e Architettura, il Libero Professionista si associa temporaneamente a Colleghi, altri Professionisti, Società tramite accordi che rispettino i ruoli e le competenze necessarie all' ottenimento del migliore risultato della prestazione professionale.

Il carattere della temporaneità non deve inficiare la qualità della prestazione, né l' assunzione, anche nel tempo, delle specifiche responsabilità professionali, che resteranno comunque sempre solidali, anche se in capo al mandatario.

15) L'assicurazione

Il Libero Professionista, nell' interesse proprio e della collettività, deve essere dotato di una adeguata copertura assicurativa sui rischi professionali.

La polizza dovrà coprire tutti i rischi tipici della Professione.

Il premio dovrà essere proporzionato ai rischi coperti, ma anche alla qualità della Struttura Professionale.

16) Certificazione di qualità e validazione dei progetti

La Certificazione di Qualità deve essere un obiettivo dell' attività del Libero Professionista, per garantire la propria Committenza sulla correttezza e costanza delle procedure adottate, e per consentire una precisa attuazione del rapporto contrattuale.

La validazione dei progetti completa il quadro di controllo sulla qualità del prodotto professionale, ampliando il livello di verifica che consente al Libero Professionista di operare nella maggiore sicurezza.

17) Pubblicità, il curriculum professionale

Il Libero Professionista ha il diritto, se non il dovere, di pubblicizzare correttamente la propria attività.

Il curriculum professionale deve contenere gli elementi obiettivi che consentano alla Committenza di valutare le esperienze professionali e le potenzialità del Libero Professionista.

In questo senso è auspicabile che il curriculum professionale sia redatto in modo uniforme, correttamente confrontabile, autenticato dall' Ordine Professionale.

18) Il rapporto con le altre Libere professioni, limiti di competenza, collaborazione

Le capacità dell' ingegnere Libero Professionista si misurano sul campo. Per alcune specifiche attività il rischio che la preparazione professionale in soggetti diversi dall' ingegnere Libero Professionista non sia adeguata impone che esse siano considerate esclusive e riservate agli stessi ingegneri Liberi Professionisti.

Tale limitazione delle competenze non deve assumere il carattere di un mero protezionismo di categoria, ma realmente derivare dall' unicità di preparazione ed esperienza professionale dell' ingegnere Libero Professionista nella specifica disciplina.

L' attività dell' ingegnere Libero Professionista, in un quadro di completezza della prestazione professionale, si integra con quella di altri Professionisti operanti nelle diverse specialità e nei propri limiti di competenza, con l' obiettivo di fornire al Committente un prodotto professionale totalmente soddisfacente le sue esigenze.

19) Previdenza e Assistenza di Inarcassa

Il Libero Professionista costruisce la propria previdenza in base ai contributi versati (sistema contributivo), con un livello minimo di mutualità che, in casi particolari (inabilità, invalidità, morte) può assumere una entità superiore alla media.

La contribuzione è costituita da una quota fissa obbligatoria, da una quota variabile obbligatoria da un minimo ad un massimo totalmente detraibile fino a determinati redditi e da una quota variabile volontaria parzialmente detraibile entro determinati redditi.

La prestazione corrispondente alla quota fissa obbligatoria è uguale per tutti, proporzionalmente agli anni di versamento con un minimo.

La prestazione corrispondente alla quota variabile obbligatoria è calcolata col metodo contributivo in base alla tipologia di rendimento prescelto.

La prestazione relativa alla quota variabile volontaria è calcolata con il metodo contributivo in base alla tipologia di rendimento prescelto.

La quota fissa (mutualistica) insieme al contributo integrativo, deve coprire tutti gli aspetti assicurativi. In questo senso si potrebbe pensare ad un sistema unico valido per tutte le professioni libere.

Le quote variabili (obbligatoria e volontaria) sono gestite dalle singole Casse Private, che possono far riferimento ad iniziative comuni per l'ottimizzazione dei rendimenti.

Le Casse Private intervengono a sostegno dell'attività professionale dei Liberi Professionisti. Ove presenti, i nodi periferici delle Casse sono costituiti primariamente dai Sindacati delle Libere Professioni.

Il sistema privato di Previdenza e Assistenza è soggetto al controllo pubblico a tutela degli iscritti.

Di norma, le Casse non entrano in partecipazione con organismi terzi, esclusi i Sindacati di categoria, per l'espletamento di funzioni di propria competenza.

20) L' organizzazione del Nazionale

Si ritiene che la prassi fin ad oggi seguita dal Sindacato Nazionale, con al centro dell' attenzione un Consiglio Nazionale nel quale ha prevalso la presenza estemporanea, la ridondanza dei toni, e l' emotività della protesta comunque espressa risulti inadeguata alla rapidità di decisioni e di azione che oggi sono richieste al Sindacato.

Tale prassi a lungo termine risulta anche contraria a un compiuto, ordinato e democratico svolgimento della vita associativa.

Il Sindacato, fino a quando una apposita commissione proporrà, secondo competenza, prima al Comitato Esecutivo e poi di seguito agli altri organismi statutari preparati e convocati, uno studio che individui le modifiche agli aspetti statutari necessarie per giungere a un ripensamento, anche profondo, della "forma" della nostra Associazione in coerenza con i tempi che viviamo, si atterrà strettamente a quanto previsto nello Statuto e nel Regolamento.

In particolare:

- il Comitato esecutivo sarà regolarmente convocato almeno bimestralmente, e i suoi componenti responsabilizzati e caricati con specifici compiti, come prevede lo Statuto; il C.E. lavorerà in riunione o per deleghe a specifici consiglieri, per preparare l' azione concreta già deliberata dagli organi del Sindacato o per preparare le linee e le azioni da sottoporre al Consiglio;
- il Consiglio Nazionale, considerato l' alto numero di Consiglieri (tra quelli eletti, quelli cooptati e quelli di diritto, oltre una cinquantina), e quindi la estrema onerosità delle riunioni, sarà convocato a una scadenza rigorosamente trimestrale, lavorerà su un ordine del giorno prefissato con temi che si concluderanno sempre, ove possibile, con delibere;
- l' ordine del giorno sarà modificato solo su votazione del Consiglio all' inizio della seduta, viceversa sarà completato entro un orario regolare (14.00-14.30), il che vuol dire che le esposizioni dei relatori e gli interventi dovranno essere sempre ispirati dalla brevità e concretezza di commento e di proposta;
- il Nazionale, per dare spessore ed esaltare il carattere fiduciario alla nomina in Consiglio Nazionale, solleverà, compatibilmente alla concreta possibilità di attuazione dei bilanci e delle risorse

finanziarie disponibili, i Provinciali dai rimborsi spese ai Consiglieri per le convocazioni previste statutariamente del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo; il rimborso verrà calcolato al termine dell' anno, o alla completa esecuzione dei pagamenti dovuti, e sarà riconosciuto ai Sindacati Provinciali;

- la Consulta del Sindacato, formata dai Presidenti dei Provinciali, sarà periodicamente convocata, e sarà coinvolta, in qualità di organo consultivo del Consiglio, in tutte quelle questioni per le quali è opportuno un coinvolgimento diretto dei Presidenti dei Sindacati Soci del Nazionale;
- i problemi specifici emergenti verranno di norma esaminati dalla Dirigenza ed eventualmente delegati, dopo dibattito in Comitato esecutivo, a uno o più componenti il C.E.;
- in casi specifici si potranno istituire commissioni o gruppi di lavoro, purchè l' approfondimento in sede di commissione venga svolto in accordo agli indirizzi deliberati dagli organi statutari;
- viene costituito il Libro Soci, nel quale saranno riassunte le informazioni principali per ognuno dei Soci del Sindacato in una scheda sintetica che rimarrà a disposizione di tutti, in particolar modo durante le riunioni degli organi statutari;
- viene istituito il libro delle Delibere, che saranno numerate, estratte dai rispettivi verbali e riunite in una raccolta anche questa sempre a disposizione durante le riunioni degli organi statutari;
- le sedute degli organi statutari verranno registrate con modalità automatica: i verbali saranno successivamente redatti in forma sintetica e, nel caso di approfondimenti o rettifiche, saranno sempre disponibili (previa richiesta alla Segreteria) le cassette originali.

20.bis) Indirizzi di modifica statutaria

Al fine di garantire la migliore corrispondenza tra esigenze dell' iscritto e azione del Sindacato, si propone l' adozione dell' iscrizione diretta al Nazionale.

Ove, in sede Regionale e/o Provinciale si raggiungesse (auspicabilmente) un numero adeguato di iscritti e si potesse pianificare una efficace attività locale, saranno istituite, con proprio regolamento approvato dal Sindacato Nazionale, le Sezioni Locali.

L' azione del Sindacato, mirante a tutelare l' attività del Libero Professionista nel campo dell' Ingegneria e dell' Architettura, ha come obiettivo la unificazione delle rappresentanze di categoria degli Ingegneri e Architetti Italiani.

21) I rendiconti economici del Sindacato Nazionale

Con la preparazione del rendiconto preventivo 2001 il Sindacato ritiene di aver imboccato la strada per un riallineamento dei bilanci annuali.

La previsione per l' anno corrente è stata accompagnata da previsioni per i due successivi anni e ne sono emerse contraddizioni che dovranno essere sanate.

Il problema principale riscontrato è la mancanza di un punto di pareggio tra spese correnti ed entrate correnti, e ciò a causa di un patologico ritardo nei versamenti al Nazionale dei Soci, oltre a una evidente insufficienza tra l' ammontare delle quote annue e le spese annue calcolate su una minima regolare attività.

Si ritiene pertanto di intervenire sia correggendo le quote versate dai Soci, sia intervenendo sulle date di versamento che debbono permettere una regolare attuazione dei programmi a partire dall' inizio dell' anno.

Verranno perciò convocate due assemblee ordinarie, una per l' approvazione del Consuntivo (nei termini previsti dallo Statuto), e una per l' approvazione del rendiconto preventivo (convocata in un tempo utile affinché le quote possano essere comunicate ai Provinciali in tempo utile per la convocazione delle rispettive assemblee e possano essere di fatto pagate entro la fine dell' anno per l' anno successivo.

Per favorire una maggiore fluidità al flusso finanziario così come concepito, e per assecondare le realtà provinciali di modeste dimensioni che hanno difficoltà alla riscossione delle quote, verrà studiata e proposta la modalità di pagamento tramite MAV.

22) L' identità del Sindacato Nazionale e il senso di appartenenza degli iscritti

Obiettivo del Sindacato in questo triennio sarà stabilire con maggior precisione e incisività la sua identità, non solo per una maggior chiarezza di atti di vita associativa, ma soprattutto per costituire una immagine effettivamente riconoscibile dal "mondo esterno", senza appiattimenti sulle posizioni di altre organizzazioni, come Ordini, Cassa, OICE.

Ciò avverrà seguendo queste strade:

- interventi della Dirigenza presso la stampa nazionale, presso gli organi di stampa dei Notiziari degli Ordini e del CNI, presso tutte le riviste tecniche e del settore che giungono agli iscritti o ai potenziali iscritti; gli interventi saranno sempre caratterizzati

dalla ricerca di un profilo riconoscibile, netto, dell' azione del Sindacato; ciò potrà richiedere anche l' ingaggio di un giornalista per meglio veicolare presso le agenzie e la stampa le nostre notizie e posizioni;

- sensibilizzazione al tema dell' identità del Libero Professionista e del Sindacato presso le sedi periferiche, con i suggerimenti del caso per prendere iniziative, di taglio differente rispetto a quello del Nazionale, acquisire concreto interesse rispetto ai potenziali iscritti, e anche per differenziarsi in modo propositivo rispetto a quegli Ordini Provinciali che svolgono un' azione parasindacale.
- perseguimento con determinazione e costanza dell' appuntamento fisso del **quindicinale di NEWS**, che sarà il cardine dell' informativa sull' azione e la vita del Nazionale.
- Con opportuni approfondimenti da sviluppare coerentemente con l' affinamento del progetto editoriale, le NEWS, insieme a una breve e chiara esposizione delle notizie interessanti, riporteranno anche il commento della Dirigenza del Sindacato sugli argomenti più attuali; il quindicinale sarà spedito non solo agli iscritti, ai potenziali iscritti, e agli altri enti tradizionalmente coinvolti nella attività dell' Ingegnere Libero Professionista, ma verrà indirizzato - secondo le possibilità di bilancio - anche presso gli ingegneri liberi professionisti di Province nelle quali vi è ragionevole attesa di un nuovo provinciale.

L' orgoglio e la stessa cognizione dell' appartenenza al Sindacato come fatto specifico e non routinario, deve essere risvegliata presso gli iscritti: le iniziative di cui sopra saranno a ciò utili, ma in aggiunta, e proprio per identificare chiaramente il rapporto diretto fiduciario tra Nazionale e ogni iscritto, verrà emessa, con cadenza annuale, una tessera d' iscrizione (tipo BANCOMAT senza banda magnetica) riportante un numero identificativo (che costituirà l' unico accesso possibile ai servizi offerti dal Nazionale), il Provinciale di appartenenza ed eventuali altre informazioni.

Nel corso del triennio si prevede anche di rinnovare il **logo del Sindacato**.

Infine si ritiene che una revisione del biglietto di presentazione del **sito web** possa essere considerato significativo, e costituire quindi un miglioramento dell' immagine del Sindacato.

D' altra parte il sito web potrà assumere un ruolo di supporto e di affiancamento alla stampa per la divulgazione delle notizie, e nel contempo potrà diventare un luogo d' incontro dei contributi e delle opinioni degli iscritti.

23) I servizi del Nazionale

Il Sindacato opererà cercando sul mercato tutte le opportunità che possano essere verificate, acquisite e messe a disposizione degli iscritti per aiutarli, economicamente o in altro modo, nella realizzazione professionale.

I temi affrontati varieranno nel triennio a seconda delle necessità, e saranno perciò predisposte le opportune ricerche di mercato e le eventuali convenzioni.

Fin d' ora si possono individuare i seguenti temi:

- polizza di assicurazione civile professionale;
- telefonia mobile e fissa;
- creazione di una comunità web;
- servizi di informativa sulle gare di progettazione;
- altri servizi assicurativi;
- validazione dei progetti;
- certificazione di qualità.

I servizi potranno essere resi sul supporto del sito web, da ristrutturare ed eventualmente da affiancare da una struttura più complessa, extranet, della quale occorrerà studiare la convenienza e i possibili contenuti.

24) La presenza sul territorio del Sindacato

Il Sindacato Nazionale è costituito da Soci che sono i Sindacati Provinciali o Multiprovinciali: finché la struttura statutaria non sarà modificata, il compito del Nazionale sarà quello di aumentare il numero di soci come sopra definiti.

L' azione organizzativa del Sindacato si appunterà sulle Province italiane nelle quali non vi è ancora il presidio del Sindacato, e in particolare in modo sistematico verranno concentrati gli sforzi su un numero più ridotto di realtà provinciali, nelle quali si cercherà con l' informazione, con l' ausilio del delegato Cassa, con le conoscenze personali, di illustrare alla base locale l' esistenza del Nazionale e la possibilità di costituire il Provinciale.

Si prevede di appuntare l' attenzione e di avere risposte in 6 provincie nuove all' anno.
